

DAI FESTIVAL DI DALIJIAH DI GURIT KADMAN ALLA NASCITA DELLO STATO DI ISRAELE

ISSR Milano A.A. 2022-2023

Prof.ssa Elena Lea Bartolini

Ad esclusivo uso didattico



NEL 1944 GURIT KADMAN
ORGANIZZA IL PRIMO
FESTIVAL PRESSO IL KIBBUTZ
DALIJIAH



FRA IL 1945 E IL 1946

- Gurit Kadman fonda *l'Inter-Qibbutzim Committee for Israeli Folk Dances*: un dipartimento di danza all'interno del Centro di Educazione e Cultura dell'*Histadrut* (organizzazione sindacale sionista dei lavoratori), che diventa un centro di grande attività per la promozione della danza sia sul territorio che all'estero
- Organizza il primo corso per insegnanti
- Promuove il primo evento «comunale pubblico» di danza popolare a Tel Aviv «uscendo» dall'ambito del *Qibbutz*
- Tale scelta costituisce un impulso nuovo che spinge alla creazione di numerose danze nell'intervallo fra i primi due *Festival di Dalijah*

NEL 1947 AL 2° FESTIVAL DI DALIJIAH

- I partecipanti sono così numerosi che è necessario utilizzare un enorme anfiteatro naturale nei pressi del *Qibbutz* per contenerli
- A causa del coprifuoco imposto dalle autorità britanniche, 500 danzatori e 25.000 spettatori rimangono bloccati senza la possibilità di ritornare presso i loro *Qibbutzim*
- Decidono pertanto di danzare tutta la notte come segno di lotta per l'indipendenza contro il «Mandato Britannico» che oramai sta volgendo al termine
- Gli appuntamenti a *Dalijiah* diventano uno spazio di promozione di un vero e proprio movimento di danza popolare

L'anfiteatro naturale di *Dalijiah*



LE PERFORMANCE







ANCHE NEL '47
QUALCHE DANZA
DI COPPIA...

SVILUPPI SUCCESSIVI

- Sempre nel 1947, Gurit Kadman partecipa ad un *nation-wide tour* degli Stati Uniti per far conoscere la danza popolare «israeliana»
- Successivamente verrà invitata anche in Africa e nell'America dell'Est
- Durante l'estate, prepara una delegazione «giovanile israeliana» per il primo «Festival Internazionale dei Giovani» a Praga
- In Europa insegna le danze di *'Eretz Jisra'el* ai sopravvissuti alla *Sho'ah*: per la delegazione che la segue diventa un'esperienza importante e sconvolgente

DURANTE UN'INTERVISTA NEL 1998

- Gurit Kadman racconta di come quel viaggio abbia contribuito a rendere ancora più importante lo sforzo per un sano orgoglio nazionale capace di offrire ai sopravvissuti uno spazio libero e sicuro
- In occasione di una *performance* in Cecoslovacchia, presso un sanatorio per bambini affetti da tubercolosi, ricorda che: «venivano a toccarci e a vedere se eravamo veramente ebrei», tanto era lo scarto fra la situazione ebraica europea e quella in Palestina

DI FRONTE AI «SEGNI» DELLA SHO'AH

- La danza popolare diventa uno spazio di rielaborazione che si fa veicolo dei sentimenti collettivi
- Si riflette sul rapporto fra l'esperienza di emancipazione dello *jishuv* e quella della diaspora che il Sionismo vorrebbe «negare»
- **Gurit Kadman coreografa la danza: *Ken j'ovdu***, «Così periscano»... riprendendo il versetto finale del *Cantico* di Deborah e Barak dopo la sconfitta di Sisara
- La coreografia è costruita prevalentemente con passi di *debqa* araba che richiamano le danze di guerra

*Così periscano tutti i tuoi nemici,
o Signore!*

*Ma coloro che ti amano siano
come il sole, quando sorge con
tutto lo splendore.*

*Poi il paese ebbe pace per
quarant'anni.*

(Gdc 5,31)



LA PARTICOLARITÀ DEL FENOMENO

- La danza popolare «israeliana» è oramai un dato di fatto tangibile
- Anche se sorta in breve tempo e secondo canoni piuttosto estranei al folklore comunemente inteso, che richiede tempi molto più lunghi
- Si apre pertanto un vivace dibattito su che tipo di «danza popolare» rappresenti: in riferimento alla società «israeliana» *in fieri*? Oppure come rielaborazione del patrimonio coreutico portato dalla diaspora?
- **Jardena Cohen** ritiene che ciò che sta emergendo va considerato come «**singole lettere per formare nuove parole**»
- **Gurit Kadman** ritiene invece che stia avvenendo «**il miracolo del ritorno e della rinascita dello Stato di Israele**», per cui è giusto che le dinamiche siano diverse rispetto a quelle della danza popolare di altri popoli
- **Sara Levi-Tanai**: «**Non più lo stile di questa o quella comunità, ma il nostro stile popolare**»

QIBBUTZ SEDEH NACHUM 1937-1940



Fra le danze di questo periodo ricordiamo ***Qumah 'echa'***, «Orsù fratello», **coreografata da Rivka Sturman nel 1945**, che ripropone la festa del 1937 presso il *Qibbutz Sedeh Nachum* dopo la costruzione sia della torre di guardia che della palizzata

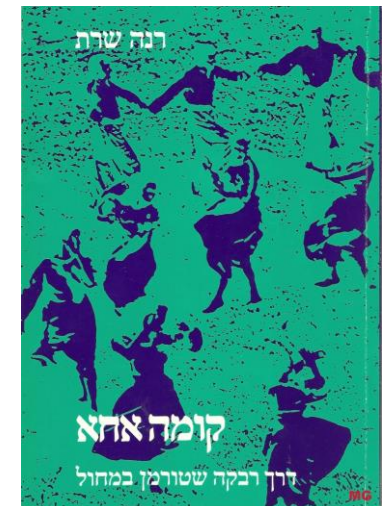
QUMAH 'ECHA' «ORSÙ FRATELLO»

Orsù, o fratello, gira attorno, non ti fermare, gira, gira!...

La coreografia è costruita prevalentemente sul passo saltellato tipico della danza israeliana



Rivka Sturman



Ed è sempre **Rivka Sturman** a coreografare la ***Debqah Ghilboa*** ispirandosi alla battaglia fra il popolo di Israele e i Filistei sul Monte Ghiboa durante la quale morirono il re Saul e i suoi figli (cfr. 1Sam 31,1ss.).

In questa danza la Sturman **riprende alcuni dei movimenti delle lezioni di autodifesa** impartite circa vent'anni prima ai membri del *Qibbutz 'En Charod*



Qibbutz 'En Charod festa per il 50° della fondazione

JARDENA COHEN

- Nel 1947, organizzando un Festival per il 25º anniversario del *Qibbutz Ghinningar*, **Jardena Cohen** si ispira a narrazioni bibliche relative all'acqua e agli accordi per il suo utilizzo (per esempio la storia di Hagar nel deserto o l'incontro di Giacobbe e Rachel al pozzo)
- In questo modo, attraverso la danza, ribadisce l'importanza dell'acqua e del rispetto dei diritti di tutti per il suo utilizzo



SARAH LEVI-TANAI

- Nello stesso anno, per il 25º del *Qibbutz Mishmar haSharon*, sulla musica del noto compositore Emmanuel Amiran coreografa ***Bereshit***, «In principio/ Genesi»
- Mostrando ancora una volta l'originalità del suo stile yemenita destinato ad influenzare positivamente lo sviluppo della danza negli anni successivi





PERTANTO

- La danza continua ad essere una modalità per esprimere il vissuto dei «pionieri» nella società del *Qibbutz*
- Ricondata, dove possibile, ad una matrice biblica tradizionale
- Continuano quindi ad intrecciarsi elementi sia «antichi» e tradizionali che «nuovi»



1948
NASCE LO STATO
DI ISRAELE

14 maggio 1948
David Ben Gurion
proclama la nascita
dello Stato di Israele



FRA LAICITÀ E RELIGIOSITÀ

- Nella *Dichiarazione di Indipendenza* del 1948 si intrecciano elementi religiosi e prospettive laiche
- I Padri Fondatori sono tutti ebrei laici e fondano uno Stato laico
- Tuttavia le motivazioni dichiarate rimandano al passato biblico e alla tradizione
- La prospettiva è quella di una «casa» per gli ebrei aperta al pluralismo e al rispetto di qualsiasi fede o appartenenza
- Si dichiara inoltre la volontà di custodire anche i «luoghi santi» del Cristianesimo e dell'Islam nel rispetto del dialogo interreligioso

CON LA NASCITA DELLO STATO DI ISRAELE

- Arrivano nuovi gruppi di ebrei provenienti dallo Yemen, dall'Etiopia, dal Kurdistan, dalla Russia...
- Arrivano molti ebrei religiosi sopravvissuti alla *Sho'ah* nazista, fra i quali molti *chassidim*
- Che portano in *'Eretz Jisra'el* le danze tradizionali per le feste religiose unitamente al loro particolare stile legato alla musica *klezmer* al *nigun*

Ebrei yemeniti in viaggio verso la Terra di Israele

Foto di repertorio



Immigrazione degli ebrei Mizrachi (orientali) foto di repertorio



QUESTO EVENTO

- Viene interpretato da alcuni come «segno messianico»
- Di fatto ratifica una realtà che già esiste: **la società dei «pionieri» che ora diventa la società israeliana**
- Nella sua articolata multiformità e nelle sue espressioni sia religiose che laiche

IN TALE ORIZZONTE

- Si colloca la danza di **Gurit Kadman: *Mezaré Jisra'el***, «I dispersi di Israele», coreografata nel 1957, dieci anni dopo *Ken j'ovdu*, «Così periranno»
- Questa volta viene ripreso un passo del *Libro della consolazione* del profeta Geremia



*Colui che ha
disperso Israele lo
raduna e lo
custodisce come fa
un pastore con il
gregge
(Ger 31,10)*





L'AFFERMARSI DELLE DANZE DI COPPIA

1948-1949

- Dopo il primo timido tentativo di Sarah Levi-Tanai nel 1944 con *'El ghinat 'egoz*, «Verso il giardino dei noci» (cf. Ct 6,11)
- Fra il 1948 e il 1949 iniziano ad affermarsi le danze di coppia, segno di una ideologia che sta cambiando: non più solo l'espressione collettivista dello *jishuv* ma anche quella di un sentimento più individuale e privato

L'OCCASIONE

- Rivka Sturman viene invitata a preparare una *performance* con i soldati della divisione *Portzim* del *Palmach*
- C'è inoltre la necessità di rispondere all'esigenza di avere a disposizione danze di coppia «israeliane»
- Riprendendo quindi tutti i precedenti tentativi al riguardo



Palmach 1949
Foto d'archivio

אנשי הגדוד השלישי וההרס בצפת. צילום: ארכיון הפלמ"ח.

- Rivka Sturman coreografa ***Dodi li***, «Il mio amato è per me» (Ct 2,16) e ***'Iti miLevanon***, «Con me dal Libano» (Ct 4,8)
- Che presenta in una performance denominata: ***Machol hashnajim***, «Danza per due»
- L'esibizione viene organizzata a Gerusalemme e riscuote grande successo



DISPOSIZIONE A COPPIE SULLA CIRCONFERENZA

- In queste coreografie le coppie danzano mantenendosi sulla circonferenza del cerchio, quindi senza stravolgere del tutto la struttura tradizionale
- Tale scelta è comunque segno di dinamiche sociali in evoluzione
- La Sturman inoltre, confrontandosi con le danze degli ebrei yemeniti da poco arrivati, scopre interessanti varianti per le danze di coppia
- Crea così **'Or chavatzalot**, «Luce dei gigli», **Be'er basadeh**, «Un pozzo nel campo» e molte altre danze di coppia divenute famose





GLI ULTIMI FESTIVAL DI DALIJIAH

DAL 1951 AL 1968

- **Nel 1951 e nel 1958** hanno luogo il terzo e il quarto *festival* presso il *Qibbutz Dalijah*, con una crescente partecipazione di coreografi
- **Nel 1968**, durante il quinto *festival*, si accentua l'esigenza di promuovere delle manifestazioni simili in tutto il paese
- Si accentua anche il desiderio di valorizzare di più l'aspetto coreografico tipico della danza-spettacolo



1951, 3° Festival di *Dalijah*

1958
4° festival di *Dalijia*
danza di coppia





NUOVI PROGETTI

L'EREDITÀ DEI FESTIVAL DI DALIJIAH

- I *festival* di *Dalijiah* hanno permesso alla danza popolare israeliana di crescere e maturare aprendo il dibattito sulla sua identità
- Grazie a questa esperienza è diventato possibile rappresentare lo Stato di Israele all'estero anche attraverso il folklore del Paese
- Anche a livello istituzionale la danza popolare trova una sua precisa collocazione: l'*Inter-Qibbutzim Committee for Israeli Folk Dances*, fondato da Gurit Kadman, diventa la **Folk Dance Section** che, continuando la sua attività con l'*Histadrut*, cura i progetti di danza popolare nell'ambito delle iniziative promosse da diversi Ministeri (Educazione e Cultura, Esteri, Turismo)
- Nascono **nuovi progetti per conservarla nella prospettiva di nuovi sviluppi**: come la *Dancing School* e i *Dancing Kindergarten Projects*

UNA TESTIMONIANZA AL RIGUARDO



- Durante uno stage in Italia del 2012, organizzato a Tabiano dalla **Compagnia Terra di Danza**, il coreografo israeliano **Oren Ashkenazi ha raccontato** che suo padre è stato fra gli insegnanti che – negli anni '60 – venivano inviati dalla *Folk Dance Section* in varie parti del paese
- L'obiettivo era quello di insegnare le danze popolari nel **programma di formazione sionista per i nuovi immigrati**
- Gli strumenti di accompagnamento erano molto semplici: una tarbuka e una fisarmonica
- Settimanalmente si visitavano i *Qibbutzim* del paese, si incontravano i nuovi arrivati e si insegnavano le danze privilegiando quelle considerate più significative
- Nell'intervallo fra una visita e l'altra, nel *Qibbutz* si danzava ciò che si aveva imparato: in questo modo tutti conoscevano le stesse danze, e questo permetteva di danzarle assieme nelle diverse occasioni di festa

L'OBIETTIVO RIMANE SEMPRE LO STESSO

- Capire e chiarire l'identità della danza israeliana: solo danza folklorica o anche altro?
- Come offrire nuove danze popolari capaci di coinvolgere tutti?
- **Secondo Gurit Kadman:** le danze devono essere piacevoli e divertenti conservando il folklore originario e lo spirito dei *chalutzim*, dei «pionieri»
- Nel 1970 **Rivka Sturman**, sulla base delle sue esperienze nel *Qibbutz*, propone al Ministero dell'Educazione e della Cultura un «Programma Nazionale» volto all'insegnamento della danza popolare attraverso il gioco per bambini e ragazzi in età pre-scolare
- Nasce così **un libretto dal titolo *The School Dances*** che viene pubblicato nel trentesimo anniversario della fondazione dello Stato di Israele, dove fra le 30 danze proposte otto sono sue





FINO AGLI ANNI '80

- La ***Folk Dance Section*** rimane centralizzata all'interno dell'*Histadrut* diretta da Tirza Hodes
- Gli insegnanti di danza popolare vengono inviati in tutto il paese
- La danza popolare continua a far parte della formazione sionista per i nuovi immigrati

Membri
dell'esercito che
danzano la *Hora*



Campi estivi per giovani





